

Scorrono i giorni, e la fama di Chiara continua a «gridare» lungo questo anno centenario, mentre si susseguono celebrazioni, incontri, studi: chi segue un'iniziativa, chi ne approfondisce un'altra...

C'è però un appuntamento interiore a cui non è possibile mancare: mi piace immaginare ogni sorella povera di questo nostro XXI secolo, da ogni parte della terra, avvicinarsi silenziosamente, quasi in punta di piedi, a quell'angolo del dormitorio di S. Damiano, per incontrare Chiara, per intessere con lei un dialogo personale, da cuore a cuore, per accogliere consapevolmente la sua eredità, il dono di una madre a ciascuna delle sue figlie.

È stato certamente un invito alla riflessione il lavoro di sr. M. MADDALENA TERZONI – di cui pubblichiamo l'ultima parte – che ci ha aiutate a cogliere l'immensa ricchezza della dimensione contemplativa della nostra vita. Restando in ambito clariano, p. LUCA FUSO pone l'attenzione sulla dimensione biblica degli scritti di Chiara, tratteggiando la figura di Rachele, citata nella *II Lettera* ad Agnese di Praga.

All'approfondimento della Scrittura ci richiama anche p. ALFIO MARCELLO BUSCEMI, commentando in un'ottica ecclesiale l'ultima enciclica di Benedetto XVI, la *Verbum Domini*. E sempre sulla Parola di Dio si fonda il contributo di m. M. RICCARDA CRISTIANA SETTIMO, che si sofferma sulle «mani» di Dio, pronte a condurre, guidare e risanare l'uomo bisognoso del suo aiuto, ieri come oggi.

Nel corso dei secoli, nel succedersi del tempo, quel tempo che ogni epoca ha definito a modo suo – ci spiega MAURO PAPALINI –, la preziosa eredità di Chiara è stata custodita, valorizzata e messa a frutto, come ha fatto santa Veronica Giuliani, di cui quest'anno ricorre il 350° anniversario della nascita. Di lei ci parla don ROMANO PICCINELLI, direttore del Centro Studi S. Veronica Giuliani di Città di Castello, in uno studio che mette in luce l'attualità della grande mistica cappuccina.

Dietro a lei e a tutte le sorelle che ci hanno precedute, ci incamminiamo in questa sorta di pellegrinaggio interiore, coscienti di dover dare il nostro contributo perché continui a risplendere nella Chiesa e nel mondo la luce accesa da Chiara nel silenzio di S. Damiano: non avvenga per nessuna ragione che manchi una tessera allo splendido mosaico clariano che arricchisce la Chiesa da ottocento anni.